

Intervista esclusiva ad Antonio Ciucci è il nuovo presidente di Acer, Associazione dei Costruttori Edili di Roma e provincia

Il Presidente dei Costruttori: ‘PNRR, Giubileo, Expo’, il decennio che può cambiare Roma’

“Per rilanciare la città serve più efficienza amministrativa”

Luca Rossi

Antonio Ciucci, ingegnere romano, classe 1969, da un mese e mezzo è il nuovo Presidente di Ance Roma – ACER, l'Associazione dei Costruttori Edili di Roma e provincia.

Presidente, lei non è nuovo dell'associazione. Che percorso è stato il suo? Si aspettava di essere eletto a capo dei costruttori romani?

“Essere diventato Presidente è stato il culmine di un percorso fatto di impegno associativo che, negli anni, mi ha portato a ricoprire ruoli sia a livello territoriale che nazionale. Ma è certamente un punto di partenza, come ogni nuovo inizio: le sfide da affrontare sono tante. Spero che la mia presidenza possa innanzitutto spronare la nuova generazione di imprenditori a impegnarsi con l'associazione, perché è fondamentale partecipare, confrontarsi, elaborare insieme idee e proposte da portare ai tavoli delle istituzioni. L'associazione dev'essere in prima linea non solo a tutela degli interessi di chi ne fa parte, ma anche per dialogare con l'amministrazione e con tutti coloro che vogliono rilanciare Roma.”

Nel 2021 avevamo intravisto un cenno di ripresa. Ora, con il conflitto in Ucraina, tutto è cambiato e quella ripresa sembra essere compromessa. Quali conseguenze per il settore?

“Il 2021 è stato senza ombra di dubbio un anno positivo per il nostro settore. Dopo dodici lunghi anni di crisi, che hanno visto una contrazione spaventosa di imprese e lavoratori in ambito edile, siamo tornati a respirare. Il rimbalzo sperimentato nel 2021 rischia però di non essere confermato nel 2022 a causa della sfavorevole congiuntura economica. Il conflitto in Ucraina è solo l'ultimo, e sicuramente il più drammatico, tassello di un quadro internazionale gravato prima dalla pandemia e dai suoi effetti sull'economia mondiale, e adesso dall'impennata dei costi dell'energia e delle materie prime dovuta alla guerra. Ci sono poi gli avvenimenti interni, legati al contesto nazionale: il Superbonus e gli altri bonus edilizi, oltre a sostenere favorevolmente il settore, hanno naturalmente spinto la domanda, ma intorno a questa esplosione di richieste si sono originati anche fenomeni speculativi. Insomma, i prezzi dei materiali, complici numerosi fattori, sono vertiginosa-



mente aumentati e al tempo stesso le imprese si sono ritrovate a dover lavorare con prezziari vecchi, con i costi però lievitati complessivamente di circa il 30%. A fronte di tutto questo non possiamo dire che nulla sia stato fatto: il governo ci è venuto incontro, almeno per le opere pubbliche, introducendo meccanismi di compensazione.

Ultimo intervento, in questo senso, è stato il Decreto Aiuti, ma dovremo aspettare per vederne gli effetti, auspicando naturalmente che non ci siano intoppi burocratici nella sua applicazione. Nel frattempo le imprese continuano a lavorare con i vecchi prezzi, perciò c'è chi ha rallentato e chi, purtroppo, si è fermato e le molte nuove gare sono andate deserte. Il problema, poi, non sono solo i prezzi. In molti casi la prima difficoltà risiede nell'approvvigionamento dei materiali. La situazione non può andare avanti così a lungo. Il PNRR ha come scadenza il 2026 e Roma, così come l'Italia, deve veder realizzati gli obiettivi che si è data, ma mancano ancora molti progetti esecutivi e le gare non sono partite. Di questo passo non riusciremo a spendere le risorse a disposizione. Non ce lo possiamo permettere:

A Roma le linee della metropolitana vanno prolungate e completate, va realizzato anche l'anello ferroviario

non possiamo assolutamente perdere l'opportunità di trasformare la città, renderla più moderna e vicina alle esigenze dei cittadini”.

Il Superbonus 110% è stato un grande incentivo per l'edilizia. Che numeri avete sul Lazio? Il Presidente del Consiglio Draghi sembra volerlo abolire.

“Il principio che ha guidato la nascita del Superbonus è lodevole e soprattutto in linea con i principi di sostenibilità e riduzione delle emissioni, perché punta al rinnovamento del patrimonio immobiliare tra i più vetusti d'Europa offrendo questa possibilità anche a chi non ha somme importanti da spendere per lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico. Inoltre, per quanto riguarda il nostro settore, il Superbonus 110 per cento ha avuto un altro effetto senza dubbio positivo: l'Agenzia Enea, ad aprile, ha stimato, in tutta Italia, 155mila interventi ultimati per 17 miliardi, solo nel Lazio 14mila per 1.6 miliardi. Il rovescio della medaglia, ciò che noi costruttori abbiamo rilevato e segnalato più volte, è stata la confusione normativa: le tante modifiche apportate in due anni hanno disorientato imprese e cittadini. Noi ne abbiamo contate ben sette, di modifiche: difficile in questo modo avere un'idea chiara su come agire. A questo si aggiungono le problematiche legate all'accesso al credito, con le cessioni interrotte e di conseguenza molti sono in difficoltà. Occorre riattivare il meccanismo il prima possibile anche grazie alle ultime modifiche introdotte dal DL Aiuti, facendo ripartire i lavori che si sono bloccati”.

Per lo sviluppo della città potrebbe aprirsi un decennio cruciale: tra PNRR, Giubileo 2025, Expo del 2030, ammesso che si vinca. Come state lavorando con la nuova giunta Gualtieri?

“Fare rete è fondamentale come è fondamentale riuscire a spendere velocemente e bene le risorse in ar-

rivo per la Capitale, che sono davvero ingenti e rappresentano una grande opportunità di rilancio per la città. Noi abbiamo avviato un'interlocuzione con la nuova giunta e i primi segnali che abbiamo ricevuto sono incoraggianti. L'amministrazione capitolina sembra aver capito che solo coinvolgendo i corpi intermedi e le realtà attive nella Capitale si può dar vita a progetti e creare sviluppo. Ed è importante farlo ora che abbiamo davanti sfide cruciali come il Giubileo del 2025, i fondi del PNRR e, se dovessimo vincere, l'Expo del 2030. Si apre un decennio molto importante non solo per ciò che potremo fare da qui al 2030, ma per la Roma che sapremo immaginare e costruire da qui ai prossimi venti, trent'anni. La nostra è una città unica al mondo, molto estesa, popolata, se consideriamo il territorio metropolitano, da oltre 4 milioni di persone.

Positivo il super bonus 110, ma c'è ancora troppa confusione normativa. Va sbloccato e rilanciato

Per questo servono servizi adeguati, efficienti. Serve non adagiarsi, non rassegnarsi all'idea che la città sia sporca, monca nel rapporto tra centro e periferie, scarsamente funzionale. La città deve elevarsi al rango di grande capitale europea. E per farlo deve avere poteri e risorse adeguate, come accade già in altre grandi capitali del nostro continente. In quest'ottica, aspettando l'iter di riforma costituzionale, siamo molto favorevoli a una devoluzione di poteri dalla Regione a Roma Capitale, sulla quale sembra ci sia convergenza tra la giunta Gualtieri e Zingaretti, a patto che si faccia velocemente. Per non soffocare la ripresa e riuscire davvero a cambiare il volto della città servono poteri ma anche un incremento di efficienza della macchina amministrativa”.

Roma è una città diversa da qualsiasi altro centro urbano. Cosa vorrebbe veder realizzato, durante il suo mandato, per la capitale d'Italia?

“Vorrei che Roma facesse grandi passi avanti per quanto riguarda innanzitutto le infrastrutture: le linee metropolitane vanno prolungate e completate, l'anello ferroviario va realizzato, la rete tramviaria dev'essere assolutamente implementata. E poi c'è il grande tema della rigenerazione urbana, il tutto per ottenere quella città sostenibile ed inclusiva che sogniamo, la città dei 15 minuti del Sindaco Gualtieri. Molto va fatto non solo in vista dei termini di scadenza del PNRR, ma anche del Giubileo del 2025, quando la città accoglierà milioni di pellegrini. Un altro tema di assoluta urgenza è quello della manutenzione stradale, su cui siamo in grave ritardo. E poi vorrei una città pulita.

In questo senso sicuramente grande importanza ha il senso civico, la responsabilità che ogni cittadino deve avvertire nei confronti di ciò che è pubblico, della sua città. Ma al di là di questo, il problema dei rifiuti è sotto gli occhi di tutti ed è ineludibile, per questo apprezziamo il coraggio di aver scelto di dotare la città di un termovalorizzatore, l'importante è fare però presto”.

“ Mancano le materie prime, senza le quali non potremo utilizzare i fondi del PNRR

ANTONIO CIUCCI
Presidente Acer - Roma e provincia

